

RIVISTA

DALMATICA

MAGGIO - GIUGNO 1904

SOMMARIO

- G. Sabalich . *Una rappresentazione sacra a Traù (II).*
Ivo Voinovich . *Allons enfants !*
Sac. E. Kaer . *Preti e frati nella guerra coi turchi sotto
Sebenico.*
V. Brunelli . *Le opere fortificatorie e la compagnia degli
artiglieri del Comune di Zara.*
Ugo Inchiostri . *Sonetti.*
Appunti bibliografici.

ZARA

STAB. TIP. DI S. ARTALE

1904

SONETTI

I.

VILLA MURAT.

Novo da 'l sen prodigio di verzura
la terra esprime ancor, rinnovellata;
ma, la villa silente abbandonata
sembra, tra 'l verde, bianca sepoltura.

Però che incombe la potenza oscura
qua d'un tragico fato, ove obliata
Carolina levò l'incoronata
pallida fronte, bella di sventura.

Sparve la lunga, ne lo strano incanto,
d'alberi teoria per la pendice,
or nuda ne la gran luce febea,

qui dove un giorno disperata hai pianto,
o corsa sposa, l'Ettore infelice
de la napoleonica epopea.

II.

ARCO DI RICCARDO.

Che val cercar, se un console piantasse
qui, trionfando, l'aquila latina,
o, ne 'l varcar la porta Libitina,
un morituro Cesare invocasse?

Non io curo, se a' colli alti mirasse
 un predone ducal da la marina;
 o se un Ranfo la fredda arme azzurrina
 qua, ne' complotti torbidi, vibrasse.

Arco severo, ancor che l'epopea
 ruini a 'l cozzo de' novi anni, brilla
 pur, ne 'l buio de' secoli, l'Idea:

e, qual misterioso indice alzata,
 quasi accennante a l'avvenir, scintilla
 la libera alabarda immacolata.

III.

...OPUS VATUM....

S'io mai risalgo de' ricordi il monte,
 dove l'istoria, fluttuando, crea,
 arder mi sento la pensosa fronte
 e balzar viva su da 'l cor l'idea.

E a 'l raggio de la vision febèa
 di poesia devolvesi la fonte;
 e il tuo fulgor, dalmatica epopea,
 schinde novo al mio sguardo, ampio orizzonte.

Ma se m'appresto a radunar le sparte
 frondi del nudo carne entro il ristretto
 cerchio di queste inanimate carte;

oh, allora impreco a 'l verso piccioletto
 che si dibatte invan, mentre de l'arte
 fiamma cotanta mi tempesta in petto.

UGO INCHIOSTRI.